

2. L'evoluzione demografica di San Giuliano Milanese e l'istituzione della "seconda scuola media"

2.1. La crescita della popolazione sangiulianese

La minore, modesta storia della Scuola "Milani", che nel 2022 celebra il 50° anniversario dalla sua istituzione, si intreccia con la storia locale di San Giuliano Milanese, e in particolare con i tumultuosi sviluppi demografici che la Città ha conosciuto sul crinale fra il XX e il XXI secolo e che hanno determinato mutamenti sostanziali nella composizione della popolazione scolastica. Questa evoluzione ha posto l'istituzione scolastica di fronte a problematiche complesse e difficili da governare, tali da rappresentare per gli operatori scolastici (non esclusivamente per i docenti) ardue sfide professionali.

In secondo luogo, come vedremo, la piccola storia della "Milani" si inserisce nel quadro istituzionale definito dalla legge 1859 del 1962 per poi intrecciarsi con l'evoluzione normativa che interesserà la scuola media nei decenni successivi.

Tra la fine degli anni sessanta e gli inizi degli anni settanta il fenomeno "immigrazione" si fa più acuto nelle Regioni del Nord, soprattutto in Lombardia e in Piemonte.

Dalle Regioni che presentano gravi problemi occupazionali parte il grande esodo, anche di intere famiglie, verso le città e i paesi del Settentrione, dove forte è la presenza delle grandi industrie e dove più facilmente si può trovare il lavoro.

Il fenomeno non è solo e soltanto delle popolazioni del Sud Italia, ma interessa anche alcune Regioni del Nord, Veneto in testa.

Assistiamo così, nel decennio 1960/70, ad un forte incremento demografico in tutto il territorio di San Giuliano (grazie all'arrivo di Pugliesi, Calabresi, Siciliani e Campani, oltre che di Bresciani e Bergamaschi).

La maggior parte dei nuovi immigrati trova alloggio nei comuni compresi nell'hinterland della metropoli milanese, dove è più facile trovare abitazione e dove i costi di affitto sono più bassi rispetto alla città.

San Giuliano Milanese conosce quindi un notevole aumento di popolazione: nel giro di pochi anni la popolazione residente nel Comune passa da 13.000 abitanti a quasi 28.000. Forte ed impellente è quindi la richiesta di case, ma soprattutto di servizi, a partire da quello scolastico, con la creazione di nuove scuole, più moderne, più funzionali e più capienti rispetto a quelle esistenti (in paese, inizialmente, esistevano la sola scuola elementare di via Trieste e la scuola media ospitata nei locali della parrocchia di via Don Bosco).

2.2. 1968: l'Amministrazione adotta i primi provvedimenti per la costruzione di una Scuola Media

Il Consiglio Comunale di San Giuliano, guidato dall'allora sindaco Pietro Marchini, riunitosi il 14 giugno 1968, su indicazioni dell'Assessore alla Pubblica Istruzione, Ernesto Pedrazzini, delibera di costruire un nuovo plesso scolastico affidando all'Arch. Achille Sacconi di Milano, il progetto esecutivo stanziando la somma a L. 300.000.000 (trecento milioni).

Il Consiglio Comunale all'epoca era così formato:

Italo Ravizza, Ernesto Pedrazzini, Mario Corti, Luigi Tagliabue, Giuseppe Arenzi, Giancarlo Rapoli, Carlo Calutroni, Giuseppe Abbondio, Guido Lugli, Maria Bruna Zanforlini, Giampiero Bassani, Gontrano Carito, Maria Omeri, Giuseppe Pozzoli, Giuseppe Coppi, Arturo Boiocchi, Gabriele Brunner, Narciso Longhi, Aldo Giuppi, Bruno Mazza, Natale Crivelli, Giovanni Negroni, Celestino Lubatti, Luigi

Bettinelli, Luigi Toscani, Eugenio Viola, Michele Satriani, Giovanni Masala, Natale Guasco, Giuseppe Belloni.

Il terreno di 16.700 mq circa viene rilevato ed acquistato dalla proprietaria Vittoria Ceretti ved. Gemelli, nelle marcite della campagna limitrofa a Piazza Italia, non troppo lontana dal centro abitato.

Una volta espletate le numerose procedure burocratiche, l'esecuzione dei lavori viene affidata alla ditta CO.DE.MI., in data 8 ottobre 1971.

Il terreno identificato per la nuova scuola, risulta ricco di falde e di acque sorgive sotterranee; si attivano e si progettano interventi per un parziale prosciugamento del terreno e per un sistema di costruzione costituito da palificazioni di cemento armato infisse nel terreno e dalla costruzione di un vespaio alla base dell'edificio, anch'esso realizzato in cemento armato.

Dopo un solo anno di lavori, la costruzione viene, sebbene non ultimata in tutti i suoi dettagli, è già in grado di ricevere i giovani studenti sangiulianesi e di iniziare la propria attività.

Poiché l'articolo 10 della legge istitutiva prevedeva che "Ciascuna scuola" avesse "di regola, non oltre 24 classi", costituite, "di norma, di non più di 25 alunni e, in ogni caso, di non più di 30", il progetto prevede la realizzazione di 24 aule, disposte su due piani, che si affacciano a sud-ovest sulla via Cavour; ciascuna è dotata di sei finestre a un battente, con una facciata esteticamente gradevole, il cui aspetto richiama i moduli abitativi progettati da Le Corbusier; mentre, sul lato posteriore, non visibile dalla via, si diramano alle due opposte estremità dell'atrio, gli uffici e altre aule, destinate alle attività laboratoriali, il cui effettivo utilizzo evolverà nel corso del tempo.

Un ulteriore elemento di pregio architettonico è costituito dall'ampia vetrata obliqua che dà luce all'ampio atrio.